

The screenshot shows the Gazzetta di Parma website interface. At the top, there's a navigation bar with 'buonoPerché' and 'Gruppo autozatti' logos. Below that, there's a search bar and various utility icons like weather, shopping, and news. The main content area features a headline: "Agroalimentare, dall'Ue 36 mln per l'innovazione". The article text begins with: "Non si può prescindere dalla ricerca e dall'innovazione se si vuole essere competitivi sui mercati nazionali ed esteri. E una grande opportunità per le pmi, soprattutto dell'agroalimentare, che vogliono investire arriva dall'Ue attraverso il bando «Cip-Eco Innovation», che mette a disposizione 36 milioni di euro per finanziare iniziative innovative, in chiave eco-sostenibile, del settore food and drink. Anche le aziende che si cimenteranno in progetti di ricerca saranno sostenuti, come previsto dal tema Kbbe, Knowledge-Based Bio Economy, inserito nel VII Programma Quadro." To the right of the article, there are advertisements for "Gruppo autozatti" and "COLSER SERVIZI Express".

Agroalimentare, dall'Ue 36 mln per l'innovazione

Non si può prescindere dalla ricerca e dall'innovazione se si vuole essere competitivi sui mercati nazionali ed esteri. E una grande opportunità per le pmi, soprattutto dell'agroalimentare, che vogliono investire arriva dall'Ue attraverso il bando «Cip-Eco Innovation», che mette a disposizione 36 milioni di euro per finanziare iniziative innovative, in chiave eco-sostenibile, del settore food and drink. Anche le aziende che si cimenteranno in progetti di ricerca saranno sostenuti, come previsto dal tema Kbbe, Knowledge-Based Bio Economy, inserito nel VII Programma Quadro.

«I finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione nel settore alimentare» sono stati al centro di un incontro organizzato a Palazzo Soragna dall'Unione Parmense degli Industriali. «A fronte di risorse statali sempre meno consistenti a favore di realtà che vogliono destinare energie a programmi di sviluppo di prodotti, sistemi e servizi, è bene che le imprese approfittino delle possibilità offerte a livello comunitario», sottolinea il direttore dell'Upi Cesare Azzali. A entrare poi nel merito delle caratteristiche del bando «Cip-Eco Innovation», aperto il 28 aprile scorso e a cui si può partecipare fino all'8 settembre prossimo, è Paolo Neri, consulente di Warrant Group.

«E' rivolto a tutte le aziende, anche se ad essere incoraggiate sono soprattutto le pmi, e il budget andrà a coprire, a fondo perduto, il 50% delle spese sostenute per la prima applicazione commerciale di tecniche, processi o prassi innovativi o eco-innovativi, di interesse comunitario», la cui dimostrazione è già stata conclusa con successo, ma che non sono ancora penetrati nel mercato in maniera significativa. A dire che la ricerca deve essere già stata fatta, mentre il finanziamento coprirà i successivi passaggi: dall'industrializzazione alla commercializzazione. Saranno ammesse iniziative afferenti ai seguenti temi: riciclaggio dei materiali, prodotti e processi per l'edilizia sostenibile, per un più funzionale uso delle risorse nel settore alimentare e bevande, per un

efficiente uso dell'acqua e per un «business verde», ossia a ridotto impatto ambientale. Se il suddetto bando va a finanziare progetti di innovazione, un altro, a cui si potrà partecipare a partire dal 20 luglio fino a novembre, andrà a sostenere la ricerca.

Gianluca Rossi di Warrant Group spiega che «a prevederlo è il VII Programma Quadro che, in merito al tema Kbbe inerente i prodotti alimentari, agricoltura e biotecnologie, si propone di creare una bio-economia europea basata su una conoscenza che risponda a problematiche sociali, ambientali ed economiche, come la crescente richiesta di alimenti più sicuri, più sani e di migliore qualità, di un uso e una produzione sostenibili e di risorse biologiche rinnovabili. A. D. G.